

Ostetricia con Trieste le studentesse: crea troppi problemi

Le studentesse del primo, secondo e terzo anno del corso di laurea in Ostetricia dell'università di Udine, intervengono sulla trasformazione della laurea in interateneo.

Senza entrare in decisioni che non ci competono e che tuttavia non riusciamo a comprendere, esprimiamo il nostro appoggio al professor Diego Marchesoni che ha sempre sostenuto il corso di laurea ed è stato un punto di riferimento molto importante. È con vivo rammarico che abbiamo appreso delle sue dimissioni, tuttavia comprendiamo le ragioni della sua scelta, a tutela della qualità della formazione.

La scelta del cambiamento, pur non interferendo con l'iter formativo accademico delle attuali iscritte al secondo e terzo anno, potrebbe invece già coinvolgere le studentesse del primo anno, comportando per loro una serie di disagi. Non solo, le conseguenze di questa scelta determineranno una condizione di precarietà che riguarderà tutti e tre gli anni per le future iscritte al corso di laurea secondo la modalità interateneo. Il professor Marchesoni ha già colto le criticità che si manifesteranno a breve e lungo termine, se ne è fatto portavoce in ogni sede accademica, fino ad arrivare alle dimissioni per non avallare questa decisione.

Ci rivolgiamo a lei, egregio Direttore, per far conoscere quali siano le reali difficoltà e le nostre perplessità per una formazione

che cambia con un'organizzazione non ben chiara. Il nostro Corso è concentrato in un triennio, prevede 5400 ore, i vari step devono essere coordinati e continuativi, proprio per le competenze richieste dal profilo professionale oltre che dalle normative nazionale ed europea. Va effettuato e documentato un preciso numero di atti assistenziali (almeno 40 parti, sorveglianza e assistenza di almeno 100 puerpere e neonati sani), devono essere raggiunte competenze e abilità specifiche adeguate all'inserimento nel mondo del lavoro, non solo nelle strutture ospedaliere e territoriali ma anche nell'esercizio della libera professione.

Un corso così articolato richiede un'organizzazione puntuale, l'impegno è tale che, per raggiungere questi obiettivi nell'arco del triennio, per libera scelta, andiamo in tirocinio anche durante i periodi di vacanza. In questa nuova prospettiva interateneo, se uno studente, per motivi personali, dovesse perdere un periodo di frequenza di lezioni o di tirocinio, a quali conseguenze andrebbe incontro? L'unica soluzione per completa-

re la sua formazione senza perdere un ulteriore anno, sarebbe quella di doversi trasferire o a Udine o a Trieste, con non pochi disagi anche economici per sé e per le famiglie.

Perché trasformare in interateneo un corso con queste peculiarità, legato all'università fin dal 1930, anno di istituzione, che nel tempo ha consolidato e implementato la sua esperienza tanto da essere riconosciuto a li-

vello nazionale? Perché non aprire in modalità interateneo i nuovi corsi? Perché non prendere in considerazione altre soluzioni, come prospetta il professor Marchesoni nella sua intervista?

La nostra professione, nell'ambito della fisiologia ha una grande autonomia che comporta notevoli responsabilità professionali a cui, in alcuni casi, dobbiamo rispondere anche penalmente. In conseguenza di ciò la nostra formazione deve essere la più completa possibile, pur nei limiti dei tempi ristretti e aggiornata alla nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche. Il professor Marchesoni ha sempre dimostrato un'attenzione particolare alla nostra formazione, promuovendo la nostra partecipazione a incontri, seminari e convegni assieme ai medici specializzandi in ostetricia e ginecologia, con docenti nazionali e internazionali su temi di attualità e di aggiornamento.

Un interateneo, prima esperienza in Italia per un corso di

tecnologiche. Il professor Marchesoni ha sempre dimostrato un'attenzione particolare alla nostra formazione, promuovendo la nostra partecipazione a incontri, seminari e convegni assieme ai medici specializzandi in ostetricia e ginecologia, con docenti nazionali e internazionali su temi di attualità e di aggiornamento.

Un interateneo, prima esperienza in Italia per un corso di



laurea in Ostetricia, con una progettazione non ben chiara sarà in grado di soddisfare l'alto livello formativo richiesto dal mondo del lavoro, tutelando la qualità che finora è stata garantita? Non era forse preferibile prendersi il tempo necessario per valutare il mondo del lavoro, tutelando

la qualità che finora è stata garantita? Non era forse preferibile prendersi il tempo necessario per valutare le criticità e analizzare gli eventuali correttivi per una pianificazione condivisa? Siamo sinceramente preoccupate per la situazione di incertezza che si è creata e speriamo che il professor Marchesoni ritiri le sue dimissioni.

Virginia Berasi, Arianna Can-

celli, Caterina Dalla Brida, Elena Goi, Giada Martini, Anna Prezzi, Erika Urli, Arianna Viola, Erica Zannier, Alice Agostinis, Martina Avancini, Stefania Baldo, Stefania De Paoli, Francesca Mattiolo, Anna Migliorini, Vanessa Pividor, Claudine Paterno, Lucrezia Polano, Letizia Rilla, Eleonora Siriu, Ester Vergolini, Francesca Zamò, Francy Elena Battisti, Elisa Bolzico, Pamela Chittaro, Silvia Ciardi, Elena Del Bon, Evelin Rita Furlan, Valentina Mastri, Sveva Piccin, Irene Simioni, Elena Tosoratti, Martina Valent, Eleonora Venica, Silvia Vincelli, Erica Venier.

» Le iscritte al primo, secondo e terzo anno sono preoccupate e invitano Marchesoni a ritirare le dimissioni per continuare a difendere la laurea attiva dal 1930 a Udine



Il padiglione pensionanti



Peso: 41%